

Padre Gereon, vita spericolata ai tempi di Hitler

GEROLAMO FAZZINI

Ci sono vite talmente avventurose che sembrano frutto della mente fervida di uno sceneggiatore. Quella di padre Gereon Goldmann, frate francescano tedesco, morto nel 2003 dopo lunghi anni di missione in Giappone, è una di queste. Non esagera Antonio Besana - curatore della nuova edizione della sua autobiografia *All'ombra delle Sue ali*, (Ares, pagine 304, euro 20,00) - quando osserva: «Per molti aspetti, la sua storia ha dell'incredibile o, meglio, del miracoloso». Gereon nasce nel 1916 in una famiglia cattolica molto numerosa. Nei primi anni Trenta aderisce a *Neudeutschland*, organizzazione cattolica poi bandita dal nazismo. Dopo la maturità entra come seminarista nell'ordine francescano, col segreto desiderio di essere inviato in Giappone come missionario. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale viene assegnato a un'unità delle SS. Nel 1940 partecipa

all'invasione della Francia. Approfittando di una licenza di sei mesi, va a studiare teologia a Friburgo. Nel 1943, al termine del corso allievi ufficiali, gli viene richiesto il giuramento di fedeltà al nazismo. Temendo la corte marziale, tutti i suoi compagni si piegano. Lui no. Espulso dalle SS e trasferito alla Wehrmacht, viene assegnato al servizio sanitario. Inviato sul fronte russo, viene rimpatriato per motivi di salute e così si salva. Dopo lo sbarco degli Alleati in Sicilia, partecipa alle operazioni belliche nel Sud Italia. Durante una licenza in Germania viene ordinato diacono. A Roma incontra Pio XII, che autorizza la sua ordinazione sacerdotale, nonostante il mancato completamento degli studi teologici. Tornato al fronte, viene fatto prigioniero a Montecassino, poi trasferito in un campo di prigionia francese in Algeria. Lì riceve l'ordinazione sacerdotale. Ottiene poi di essere trasferito nei campi di prigionia francesi in Marocco e vi presta servizio come cappellano. Nel 1946, sulla base di false accuse, viene processato come criminale nazista e condannato a morte. Ma - ennesimo colpo di scena - la sentenza viene sospesa all'ultimo istante. Rientrato in Germania vi risiede fino al 1954. A quel punto può coronare il suo sogno

missionario: viene inviato a Tokyo, dove vivrà fino alla morte. Se la vita di Goldmann è un'odissea, non meno singolare è la vicenda che riguarda la pubblicazione delle sue memorie. In Giappone padre Gereon si dà da fare come raccoglitore di immondizie e straccivendolo, operando anche nelle basi militari delle forze di occupazione americane. «Numerosi club americani m'invitarono a raccontare le mie esperienze di guerra. Così mi recai a parlare in molti luoghi». Risultato di quelle conferenze fu un libro pubblicato negli Usa in più edizioni: *The shadow of His wings*. Una rivista giapponese lo traduce a puntate. Seguono più edizioni in giapponese e in parecchie lingue del Sud-Est asiatico, in dialetti indiani e lingue africane. Nel 1988 esce in italiano (San Paolo), nel 1990 in tedesco e nel 2015 in francese e spagnolo. Quanto alla nuova versione di Ares, il curatore sottolinea: «Nel ripubblicare quest'opera, abbiamo deciso di fare una serie di ulteriori verifiche con i conoscenti di Goldmann ancora viventi, i suoi confratelli in Giappone. Nessuno di loro ha espresso dubbi sulla veridicità di quanto riportato nei suoi scritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

